

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

VERTENZA BELGO GERMANICA

Il discorso del ministro belga alla Camera, nella discussione sui documenti scambiati col governo tedesco, fu la parafrasi dell'ultima nota, e servì a chiudere un incidente, che avea destato tante apprensioni.

La Camera votò ad unanimità un ordine del giorno, col quale, udite le dichiarazioni del ministero, associavasi al di lui rincrescimento per la sorta diffeerenza.

Ora vi è luogo a sperare che il giornalismo tedesco si mostrerà più calmo, e soprattutto più ragionevole, e che la *Post*, smettendo gli spiriti battaglieri, cesserà di gettare l'allarme nelle capitali d'Europa.

Il ministro assicurò la Camera che il governo tedesco non inviò al Belgio alcuna altra nota.

CONVEGNO DI EMS

Oggi lo Czar è atteso a Berlino, dove si è recato oltremare anche il Principe Imperiale per complimentarlo. A questo colloquio i giornali francesi attribuiscono una grande importanza politica in favore della pace, tanto più che sarà seguito dal convegno di Ems, a cui prenderà parte anche l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

In Francia, malgrado le voci bellicose sparse in questi giorni, non può attecchire l'idea che la Germania voglia, senza motivo alcuno, riaccendere la guerra, e si fa il possibile per non darvi pretesto alcuno. Il linguaggio dei giornali è dimesso quanto mai, e non vi ha

uomo politico tanto avventato da desiderare un conflitto nelle condizioni attuali.

COSÈ DI SPAGNA

Nelle notizie di Spagna continua sempre la stessa contraddizione. Mentre da Madrid si annunzia tutti i giorni che il Carlismo è agli estremi, che le dedizioni al governo di Alfonso succedono su farga scala, mandano da altre fonti che la lotta sta per riaccendersi con più furor, e che i seguaci del pretendente non furono mai né tanto audaci, né tanto pieni di speranza.

Aspettiamo maggior luce dagli avvenimenti.

ORDINE DEL GIORNO BARAZZUOLI

Mentre i giornali, che interpretano le idee della maggioranza, sono soddisfattissimi del voto di fiducia che la Camera dei Deputati ha voluto dare al Ministero colla votazione dell'ordine del giorno Barazzuoli, gli organi ed organini della sinistra cercano un magro conforto nella circostanza che quell'ordine del giorno portava le firme di alcuni deputati, come Maldini, Fincati, Antonibon, Pardini, Secco, Chinaglia e Zanella sul cui carattere liberale e indipendente non si può dubitare.

Oh bella! Ciò non fa che accrescere il significato dell'ordine del giorno accettato dal ministero, e la importanza della vittoria che questo ha conseguita.

Difatti la stampa di opposizione, noveriamo particolarmente il *Diritto*, andava eccitando appena due giorni prima, la frazione della Camera, cui

appartengono quei deputati, a separarsi dalla maggioranza, e a far causa comune colla sinistra contro il ministero. Non ci furono consigli, non moine, che a questo scopo siano state risparmiate.

Ma quegli onorevoli rimasero fedeli alla parte loro, sicuri d'altronde d'interpretare l'opinione pubblica, che si manifesta sempre più aliena da una politica avventata e intemperante, per seguir quella che ci ha condotto, in mezzo a tante difficoltà, e a tanti pericoli al compimento dell'unità nazionale.

È vecchia arte dell'opposizione il cantar sempre vittoria anche quando si prende le busse.

Da parte nostra ci congratuliamo sinceramente di questo vero trionfo del ministero, benchè pur troppo non giovi a restituirci un tempo prezioso, che per colpa della sinistra fu perduto in questa inutile discussione.

Speriamo se non altro che sia propizio ad un accordo ancora più stretto fra il ministero e la maggioranza nelle importantissime leggi, delle quali si occuperà la Camera in ciò che resta della sessione, affinché il lavoro riesca più spiccio e più profittabile ai bisogni reali ed urgenti della nazione.

Ecco il testo dell'ordine del giorno Barazzuoli:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero circa la politica ecclesiastica; fidente che il ministero applicherà con fermezza, e a tutela dei diritti dello Stato, le leggi che regolano le relazioni colla Chiesa, e che presenterà la legge richiesta dall'articolo 18 della legge sulle guarentigie, passa all'ordine del giorno. »

Qualcheduno potrà forse maravigliare, perchè Elena Gualdi, dimentica d'un tratto di quella casta timidezza tanto naturale in una fanciulla, avesse potuto in modo così subitaneo cedere ad un affetto, la spiegazione di questo fenomeno dobbiamo cercarla nella natura medesima del carattere di Elena e nella sincerità del sentimento che la dominava.

Lo credeva così vero, così santo, così duraturo, che per lei era legge di onestà, di lealtà, abbandonarsi interamente e con tutto quello slancio di cui la sua anima era capace. Amava, e ben sentiva che all'infuori di quell'affetto il suo cuore non avrebbe provato più nulla, sarebbe morto. Nessuna considerazione d'avvenire, nessuna timidezza o dubbiezza potevano trattenerla, reprimere: era forse una passione disordinata, selvaggia sebbene non macchiata da un pensiero meno che puro e castissimo, ma infine Elena amava così e le sarebbe sembrata finzione, mancanza di fiducia, agire in maniera differente.

Eppure all'infuori del nome, Elena null'altro sapeva sul conto di colui che era divenuto il suo pensiero dominante.

Non le era nemmeno balenata l'idea di interrogarlo sulla sua condizione, sull'essere suo.

Perchè lo avrebbe fatto?..

L'elevatezza dei suoi sentimenti non le lasciava supporre che il suo Alfredo avesse potuto calcolare ch'essa era la figliuola del marchese Lionello Gualdi. Sarebbe stata profaneazione il pensarlo,

MARINA DA GUERRA ITALIANA

Scrivono da Castellamare di Stabia, all'Arena di Verona:

Ho riveduto dopo un anno il *Duilio*, fregata a torri che si costruisce in questo R. cantiere.

Colla guida dell'egregio direttore delle costruzioni navali cav. Antenore Bozzone e mercè le solerti ed intelligenti cure dell'ing. cav. Giacinto Pullino, la costruzione ha progredito assai. Da quanto potei giudicare a vista d'occhio la costruzione dello scafo debb'essere giunta a metà, cioè a dire debbono essere lavorate e messe a posto circa 1500 tonnellate di ferro, che lo scafo ne peserà oltre a 3000 senza contare la corazzatura, il suouscino di legno e gli accessori dello scafo. Presentemente si lavorano e si mettono a posto circa 120 tonnellate di ferro al mese, per cui fra un anno circa la nave potrebbe essere varata, soddisfacendo ai desiderii ultimamente espressi dall'Arena.

Il lavoro poi è eseguito mirabilmente. I maestri d'ascia ed i calafati, tutti operai da legno, di due anni fa, possono gareggiare oggidì coi migliori operai da bastimenti di ferro della Francia e dell'Inghilterra; così avessimo pensato prima ad operare questa trasformazione. Per ciò che ha tratto al personale di cui dispone questo cantiere, tanto per numero quanto per abilità, la costruzione del *Duilio* avrebbe potuto progredire molto più spiccio per lo passato e potrebbe andare più sollecita anche per l'avvenire, ma vi furono varie cause di ritardo, alcune delle quali inerenti

alla novità ed alla vastità dell'opera ideata dal comm. Brin, sono già rimosse, altre invece sussistono tuttora e provengono in parte dalla scarsità di macchine strumenti generale nei nostri arsenali, in parte dalle lungaggini amministrative per la provvista dei materiali, che giungono piuttosto quando lo permette il Regolamento, che quando sarebbe necessario di averli.

Per quanto si sia abituati a vedere bastimenti, pure la grandezza di questa nave colpisce. Presentemente poi credo che sembri ancor più grande di quanto parrà allorchè sarà galleggiante, giacchè ora non essendo ingombra da scompartimenti lo sguardo può abbracciare d'un tratto tutta la sua vasta capacità interna.

Dal di dietro del timone fino alla punta del rostro il *Duilio* misura una lunghezza di 110 metri e mezzo; se per farlo vedere ai buoni Veronesi si potesse portarlo in Piazza Bra, e fosse collocato colla poppa all'orlo esterno del listone in faccia al caffè Vittorio Emanuele, l'estremità del rostro cadrebbe quasi sulla gradinata per la quale l'egregio Sindaco Camuzoni accede al Municipio. Le altre dimensioni principali sono: larghezza metri 18 25; altezza dalla chiglia alla coperta metri 11 30, immersione metri 8 circa. La corazza è grossa 85 centimetri al galleggiamento, ed il bastimento compiutamente finito ed armato peserà la bagattella di 10600 tonnellate circa e costerà la miseria di 12 milioni. I cannoni, com'è noto, saranno quattro del peso di 100 tonnellate cadauno; una torre col relativo paio di cannoni peserà circa 500 ton-

APPENDICE 130

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Allarmata dalla lunga assenza della fanciulla, sebbene dovesse essere omai assuefatta alle sue bisbeticherie capricciose, l'istitutrice si era messa sulle tracce di Elena.

— Signora marchesina — gridavano le cameriere.

— Elena, Elena — ripeteva la signora Marianna.

Ben comprendendo che era forza rispondere, la giovinetta seppa trovare tutta la sua energia, e dirigendosi verso quella parte dalla quale avanzavano le donne:

— Sono qui — rispose con voce quasi tranquilla.

— Dio mio!... ci avete fatto paura — disse la signora Marianna.

— È vero, è vero, abbiamo avuto paura — aggiunsero le cameriere.

— E di che?... Non sono forse padrona di passeggiare nel parco?... — osservò Elena con malumore.

— Oh certamente! — affrettosi a soggiungere l'istitutrice — ma l'ora è

tarda ed eravamo inquiete anche nell'idea che poteste sentirvi male.

— V'ingannate, sto benissimo.

— Eppure la signora marchesina è pallida tanto che si direbbe sofferente.

— Sapete, Teresa, che non amo le osservazioni.

Il tuono dispotico col quale Elena pronunziò queste parole, avvilì la povera cameriera.

Elena s'accorse di essere stata ingiusta e soggiunse con un mesto sorriso:

— Non è nulla, anzi non mi sono mai sentita così bene.

Ciò detto, senza appoggiarsi al braccio della signora Marianna come ordinariamente soleva fare, camminò la prima rivolgendosi il passo verso la casa.

L'istitutrice e le cameriere la seguirono in silenzio. Sembrava loro ben strano il contegno della fanciulla, ma non osavano aggiungere parola per tema di contrariarla.

Giunti alla palazzina, Elena riurossi tosto nella sua stanza e a nessuno venne in pensiero di attribuire un'importanza qualsivasi a quell'avvenimento.

Come è facile indovinare, Elena non chiuse occhio durante tutta la notte e chi legge potrà immaginare di quale natura fossero i pensieri e i sentimenti che la tennero desta. Alfredo!... Questo nome fu ripetuto mille volte nel segreto di quella stanzetta verginale e la certezza di rivedere l'amato giovane poté sola calmare l'inquietudine della fanciulla.

colui che con tanto coraggio, con tanto eroismo avea affrontato la morte per lei non poteva avere un'anima capace di tale bassezza. No, si sentiva amata per se medesima e questa convinzione la rendeva orgogliosa, superba.

— Sia chi vuole — pensava Elena — che cosa m'importa?... Lo amo, mi ama.

Si erano riveduti, nel silenzio, nel mistero della notte e ad ogni volta che lasciandola, Alfredo le ripeteva il giuramento di amarla sempre, Elena palpitava di gioia e — sempre pura — cadeva in ginocchio ringraziando il buon Dio della felicità che le concedeva.

Perchè avrebbe domandato ad Alfredo di farla sua anche dimanzi agli uomini?... Che cosa avrebbe potuto aggiungere all'ebbrezza della sua anima la benedizione nuziale?... Questa domanda li avrebbe per forza trascinati alla necessità di una conversazione di dettaglio e ad Elena bastava, e le era vita e le era tutto sentirsi ripetere: — ti amo!...

Così trascorrevano per lei i giorni a Ramengo, così sognava, così comprendeva la felicità.

Eppure il disinganno non era lontano!... Quel cuore era ben vicino a spezzarsi ed in modo terribile!...

CAPITOLO X.

— Ho ricevuto una lettera del sig. marchese Lionello; — disse la signora Marianna entrando un mattino nella stanza di Elena.

— Mio padre sta bene?... — domandò la fanciulla con aria sbadata.

— Benissimo.

— Tanto meglio.

— Mi avverte che sarà dimani a Ramengo.

— Dimani?... —

— Precisamente. Leggete.

E così dicendo l'istitutrice stese la lettera verso la fanciulla.

— Non dice altro?... — domandò Elena.

— Sapete che il signor marchese è molto conciso quando scrive.

— È vero.

— Aggiunge solamente che intende trattenermi molti giorni presso di voi.

— Oh!...

— Si direbbe che ciò vi contraria.

Elena fissò uno sguardo severo nel volto della sua istitutrice. Era più che una negazione, era un rimprovero, un avvertimento, che voleva significare come non fosse disposta a tollerare per qual siasi motivo, una insinuazione maligna.

L'istitutrice lo comprese.

— Perdonate, — disse.

— Perdono sempre.

Eppure la signora Marianna si era ben apposta interpretando l'esclamazione di Elena nel modo che aveva fatto. La presenza del marchese Lionello Gualdi a Ramengo non avrebbe forse impedito alla fanciulla di rivedere Alfredo?... Se le riusciva tanto facile di eludere la sorveglianza della ingenua istitutrice avrebbe potuto ugualmente celarsi allo sguardo paterno?...

nellate, cioè quanto pesa un bastimento mercantile di grandezza già molto rispettabile.

Cosa, poi veramente bella è il modo in cui sono sistemati e manovrati questi cannoni che pesano 100 tonnellate, che sono caricati con proiettili di 900 chilogrammi e più e con cariche di polvere di circa 140 chilogrammi (un sacco addirittura).

Tre uomini possono bastare a caricare e manovrare il cannone e anche senza molto affaticarsi perchè non hanno, alla lettera, che da aprire e da chiudere robinetti; le macchine a vapore danno la forza, i torchi idraulici la trasmettono. L'affusto è quasi soppresso; due torchi idraulici mettono il cannone in batteria, ne frenano il rinculo e se occorre lo rientrano nella torre; un torchio idraulico punta il pezzo un terzo alza le cariche ed i proiettili davanti la bocca del cannone, ed un quarto fa agire lo scivolo per lavare l'anima dopo ogni colpo e quindi un calcatore per caricare la bocca da fuoco. *C'est l'artillerie de la mécanique* in tutta l'estensione del termine; eppure tutto ciò è della massima semplicità ed estremamente solido.

Ma quando avremo il *Duilio* non sarà che uno! Ed il suo fratello il *Dandolo* chi sa quando potremo vederlo in mare con questa stitichezza di danari per la marina! Dodici almeno (o l'equivalente) dovrebbe averne l'Italia per esser proprio padrona in casa sua: che fintanto che non saremo padroni del nostro mare, mettiamoci bene in mente, saremo sempre alla mercé di colui che potrà dominarvi.

UN VESCOVO ED UN CATONE

Merita di essere menzionato un incidente della seduta di venerdì, 7, alla Camera dei deputati, quando il Presidente del Consiglio, onorevole Minghetti, pronunciò il suo discorso.

Fra le altre cose il ministro disse che 18 bolle di vescovi erano state presentate dai Municipi ed una sola da un privato, l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro prese la parola per un fatto personale disse:

Io non ho letto, non ho visto, non ho presentato bolle. (*Oh! Oh! a destra*) Un prelado, 4 anni sono, nominato vescovo, è venuto a visitarmi, e mi chiese d'esser presentato personalmente al ministro. Che avreste voi fatto? L'avreste cacciato? (*Voci: no, no*) Io non feci

Per queste ragioni Elena, mostrossi di malumore tutta la giornata.

Fantasticava in qual modo avrebbe potuto far conoscere ad Alfredo l'imminente arrivo del genitore e non sapeva proprio come riuscirci. Dove potergli far giungere l'avvertimento?... E se Alfredo, ignaro di tutto, si fosse avventurato nel parco come soleva fare?...

Questo pensiero allarmava la fanciulla imperciocchè conoscendo la severità del marchese Lionello non s'immaginava quali avrebbero potuto essere i risultati di un imprudenza.

È impossibile che Alfredo ignori l'arrivo di mio padre a Ramengo — pensò Elena cercando pur sempre di tranquillizzarsi: — mettiamo dunque l'animo in pace. Ma per quanto tempo mio padre rimarrà qui?... E verrà solo o sarà costretto a subire la noia dei soliti visitatori?... Chi sa per quanti giorni dovrò rinunciare alla gioia di rivedere Alfredo?... Fatalità! mi disse appunto che questa sera non poteva recarsi presso di me!... Che cosa può impedirglielo?...

A questa idea il volto di Elena si oscurò. Si sarebbe detto che un sospetto era balenato nel suo spirito.

Però rasserenandosi ben presto: — È impossibile — soggiunse — perchè offendere anche con un sospetto quell'anima nobilissima?...

L'indomani, come appunto aveva scritto da Milano, il marchese Lionello Guadagni giunse a Ramengo.

Non era solo. (Continua)

che presentare al ministro quel prelado. non feci di più. Quel prelado riconosceva il nuovo ordine di cose.

Minghetti. Io ho detto che una bolla fu trasmessa al ministero dall'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Nego, nego, nego.

Minghetti. Una sola bolla fu presentata da un privato, e l'onorevole Lazzaro l'accompagnò con una sua lettera così concepita: «Ecco la domanda della quale vi ho parlato per l'exequatour (*Oh! ilarità*) L'onorevole Lazzaro fu l'organo della presentazione della bolla. Io non intesi fare appunti all'onorevole Lazzaro, ho solo addotto un fatto. Dice che ha trasmesso un fascio di carte al Ministero senza sapere che ci fosse la bolla dentro. (*Oh! Oh! ilarità vivissima e proteste per parte di Lazzaro*).

Quando una lancia spezzata della sinistra, un Catone come l'onorevole Lazzaro si fa intermediario di un vescovo, è il caso di domandare se la sinistra abbia una politica ecclesiastica in Parlamento e un'altra fuori.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — La *Libertà* scrive: Regna ancora la più grande incertezza rispetto alle risoluzioni che saranno prese il giorno 10 dall'Assemblea degli azionisti delle ferrovie Romane.

MANTOVA, 8. — Il giorno 10 incomincerà il dibattimento della causa intentata da quel vescovo contro i parroci eletti dal voto popolare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — I *Débats*, alludendo alla corrispondenza parigina del *Times* dicono che non si può insistere abbastanza sulla necessità di protestare e di reagire contro la propagazione di voci immaginate dalla malevolenza, che di ordinario hanno il solo scopo di servire speculazioni vergognose e di cui il più sicuro effetto è quello di disturbare tutti gli interessi, e di paralizzare l'industria e il commercio, e di minacciare la pace dell'Europa già sì precaria e sì poco assicurata. Dal canto nostro, concludono i *Débats*, non mancheremo mai al dovere di stimatizzare queste miserevoli manovre.

— La *Patrie* polemizza contro il *Siecle* che aveva quasi esplicitamente approvate le dimostrazioni di Gratz. Essa dice che ciò non dee meravigliare quando si conoscono le tradizioni intolleranti del partito radicale, ma dal punto di vista della logica questo partito, che ha tanti emigrati all'estero, commette una massima imprudenza.

GERMANIA, 4. — Si ha da Gottinga: Il celebre orientista prof. D. Ewald, deputato al Parlamento, è morto.

— 7. — L'imperatore Guglielmo ha passato il 5 mattina una rivista di truppe a Spandau.

AUSTRIA UNGHERIA, 5. — Si ha da Pest:

Il rigetto d'una proposta governativa nella Camera alta fa un po' di rumore. Il conte Emanuele Andrassy, il quale parlò contro il progetto di legge, disse nel suo discorso che l'ufficiale palatino superiore in Ungheria è un procuratore del Governo, e rispose ad una obiezione fattagli a tale riguardo, che egli lo può sostenere, essendo stato pur esso ufficiale palatino superiore. Il Governo pare non s'attendesse in tale questione una sconfitta, perchè i conti palatini superiori in quella seduta erano in scarso numero, ed in tutto erano presenti dai 50 ai 60 magnati. Il Governo rimase in minoranza solo con pochi voti.

Il progetto di legge verrà certamente di nuovo rimandato dalla Camera dei deputati al banco dei magnati.

SPAGNA, 6. — Si ha da Madrid: La *Politica* annunzia che sabato avrà luogo un banchetto al palazzo reale. Sarà dato al corpo diplomatico dai ministri e dalle autorità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio contiene:

R. decreto 23 aprile che dà esecuzione alla Convenzione d'estradizione fra l'Italia e la repubblica di Costarica, firmata a Roma il 6 maggio 1873.

R. decreto 18 aprile che autorizza la Società anonima per la pubblicazione del giornale *Il Pungolo*, *Corriere di Milano*, sedente in Milano, e ne approva lo statuto.

Concessione di *exequatour* ad agenti consolari.

Sospensione dalle funzioni notarili, per quindici giorni, del notaio di Roma Fracchetti Pietro, con studio, in via delle Murate, per avere ricevuto un pubblico istrumento, col quale un corpo morale ecclesiastico alienava uno stabile di sua proprietà, senza avere ottenuto la necessaria autorizzazione governativa.

BIBLIOGRAFIA

Libri nuovi

Clara, di P. G. Molmenti — Milano, Fratelli Treves editori.

Vita e scritti di N. Tommaseo, per Iacopo Bernardi — Torino, Unione tipografica torinese.

OSSERVAZIONI CRITICHE

di C. U. POSOCCO

Non è la *Clara* della *Storia di un uomo raccontata dal suo scheletro*, di Manuel Fernandez y Gonzales; non quella del racconto di Iginio Ugo Tarchetti: *Fosca*; non quella dell'*Armando*, di Giovanni Prati.

È naturale: un autore — celebre o novellino che sia, — quando ha coscienza dell'arte, non vuole fare troppo a fidanza col pubblico, mostrandosi imitatore o plagiatore — più o meno servile — di altri; che anzi, piuttosto di non comparire originale, cade, di frequente, nella singolarità.

Il Molmenti, nella prima pagina di prefazione al suo libro, dice: «Non è un romanzo *codesto* (e perchè no *questo*?), nè uno studio di costumi; è, soltanto, la storia di un'anima, che finì in mezzo alla malinconia dei disinganni. Sono le avventure semplici e dolorose di una donna; avventure mille volte accadute, e mille volte narrate, ma sempre nuove, finchè dureranno le incertezze e le esigenze del cuore.»

Sta bene: avventure mille volte accadute, e mille volte narrate — ma sempre con varietà di scene, di pitture, di caratteri, di circostanze non prevedibili, minutissime. Quando il lettore, un po' istruito, non può non istituire — anche involontariamente — un confronto tra i personaggi nel libro che ha sotto occhio e quelli di un altro, allora il giudizio, che si va formando nella sua mente, è — se non sempre giusto — severo.

Noi abbiamo letto il libro del Molmenti con la speranza di trovare una nuova rivelazione di quell'abisso profondo e quasi inesplorato che è il cuore. Ma, mentre proseguivamo la nostra lettura, ci venne meno il piacere provato da principio, che non vi era alcuna scena commovente, alcuno studio intimo del cuore.

Quantunque novellino, il Molmenti non è caduto nella singolarità. Ci tornava alla mente un poema, che — pubblicato da circa 38 anni — fece il giro d'Italia, stando in ogni petto un palpito per la beltà colpevole e sventurata; un poema di amore, che contiene un fatto vero, accaduto in Venezia; che — anche oggi — le fanciulle non possono leggere, senza versare una lagrima sulle vicende della donna cantate dal poeta, la *Edmenegarda* di Giovanni Prati, «il più poderoso tra i nostri lirici viventi» come lo chiama Angelo De Gubernatis.

Il Molmenti, scrittore arguto e corretto, possiede un sentimento squisito, delicatissimo della natura: in alcune pagine, egli potrebbe, forse stare a pari

col Tarchetti: gli manca, invece, forza di fantasia creatrice: i suoi personaggi non hanno moto, non hanno vita; e il difetto principale del suo libro è quello di essere troppo *descrittivo*. — Clara è una creatura fatua: giovanetta, è amante riamata; lontana da Edoardo — il suo amore — lo dimentica con meravigliosa facilità; e, con meravigliosa facilità viene dimenticata. «I primi amori? folle», direbbe il Prati. — Passano alcuni anni: Clara — fiorente di gioventù e di bellezza — prende marito: di dea, si fa donna; di moglie, si fa adultera... E come muore? abbandonata dal marito e dal seduttore. Dal Castellani — marito — s'intende; ma, e dal seduttore perchè? Clara non era sempre bella ed infelice? Anzi, perchè infelice, più bella? La lettera di abbandono del conte Arduini a Clara è, come il suo carattere, fredda, cinica, inesplicabile...

Se — come non dubitiamo — Pompeo Gherardo Molmenti, giovine, crede col Tommaseo e con tutti gli onesti che «i mariti sono alle mogli e a se stessi facitori di infelicità e di vergogna, se le trattano come strumento di piacere, di comodo, di vanità; se nella moglie non veggono, sopra tutto, la madre;» allora, mostrandoci il Castellani, per troppa noncuranza della moglie, *facitore a se stesso di infelicità e di vergogna*, doveva darci una Clara, se non ingenua, come la *Carlotta* del *Werther* di G. W. Goethe, attraente, come la *Camilla* del racconto di Salvatore Farina, *Fiamma vagabonda*.

Noi vorremmo che tutte le persone giovani, uomini e donne, avessero da leggere — meditando — il libro di Giulio Michelet (tradotto dal Camerini), *L'Amore*. Se, p. es., il Castellani avesse letto il cap. VIII del Lib. IV, *Medicazione del core*, avrebbe, forse, tenuto con la moglie altro contegno: — circonstandola di cure amorose, l'avrebbe serbata buona, casta, fedele... Ma il Castellani (il buon Castellani) come direbbe un toscano del libro del Molmenti noi non crediamo abbia esistito mai.

Il comm. Iacopo Bernardi è meritamente lodato da tutti come scrittore infaticabile, corretto, diligente. La sua ultima pubblicazione, *Vita e Scritti di N. Tommaseo* è una pubblicazione, sotto ogni riguardo, importante. — Alcune pagine alla vita perpetuamente operosa — e operosa a pro della Patria — e alcune altre sono consacrate all'esame degli scritti dell'illustre autore de' *Sinonimi*.

Certo, intorno agli uomini veramente grandi non può, non deve essere pronunciata mai l'*ultima parola*, però che ogni giorno, che passa, reca, forse, con sé una rivelazione. — Sfugge qualche fatto alla diligenza dello storico, e viene subito raccolto dall'erudito; sfugge qualche aneddoto alla osservazione dell'erudito, e viene subito raccolto dalle indagini pazienti del biografo; onde un'opera non potrà dirsi mai veramente perfetta.

La monografia del Bernardi è breve, concisa, ordinata: la narrazione da lui fatta di alcuni avvenimenti del 1848 in Venezia empie il core di generosi entusiasmi e di viva gratitudine per il Tommaseo; alcuni giudizi intorno agli scritti sono dati più con affetto di amico, che con coscienza di critico; nè sempre gli scritti del Tommaseo sarebbero degni di lode, no; e qualcuno, a questo proposito, potrebbe muovere rimprovero al Bernardi della sua troppa indulgenza. Però, dobbiamo dire, con franchezza, che la monografia del Bernardi intorno al Tommaseo rivela non solo un ingegno eletto, acuto e sagace, ma è un'anima delicatissima e amica della verità e del bene; e che, dopo il «Ricordo biografico» del De Gubernatis, è il lavoro più ordinatamente condotto, più diligentemente scritto di ogni altro.

Vittorio, aprile 1875.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Passaggio. — Ieri, col Treno delle 2.40 pomeridiane, proveniente da Verona, passò per la nostra stazione, diretta a Venezia, S. A. la principessa imperiale di Germania.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

11 maggio. Contro Munari Andrea, Cortin Carlotta, Fiorini Maria, Palermo Carlo, Fontana Giovanni per appropriazione indebita. Dif. per tre primi l'avv. Barbaro Ermolao; pegli altri l'avvocato Luigi dott. Mori.

Nomine. — Con recenti disposizioni ministeriali furono nominati:

Delegato Scolastico pel Distretto di Piove, il sig. avv. Silvio Duse.

— Id. id. pel Distretto di Cittadella il sig. Angelo Zambusi.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fant. suonerà oggi, 10 maggio, in Piazza Unità d'Italia, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

- | | |
|-------------------------------------|-------------|
| 1. Marcia, Bologna. | M. Musone. |
| 2. Mazurka, Luigina. | Radaelli. |
| 3. Prologo, Ebreo. | Apolloni. |
| 4. Valtz, <i>Godetevi la vita</i> . | Strauss. |
| 5. Sinfonia, <i>I Lituani</i> . | Ponchielli. |
| 6. Danze, <i>Italia in festa</i> . | Gemme. |
| 7. Polka, <i>Amalia</i> . | |

Cavallo scappato. — Ieri, a un'ora pomeridiana circa, il cavallo di un vetturale, impauritosi mentre attraversava Piazza Vittorio Emanuele, prese la mano al guidatore, che fu balzato a terra.

Il cavallo scappando infilò la contrada verso il Santo, e nella corsa urtò un povero ragazzetto di 12 anni, che nella caduta si fece male alla fronte, e dovette essere trasportato allo spedale.

Il cavallo andò a fermarsi nelle vicinanze di Ponte Corvo, e la vettura rimase sconquassata.

Si dice che quel cavallo abbia il difetto costante d'impaurirsi, e che il vetturale, non avendo voluto cambiarlo, sia stato messo altra volta in contravvenzione.

Prezzi delle carni. — Facciamo una domanda ingenua:

«Cosa vuol dire che a Padova il prezzo della carne si mantiene più alto di quello di altre città, dove pure il dazio è più elevato che da noi, e dove nessuna causa speciale concorre a determinare il buon mercato?»

Ma.....

Busse. — La notte scorsa, alle ore dieci circa, mentre certo Angelo Paccagnella, gastaldo del sig. Giovanni di Martino di Venezia, abitante a Santa Maria Iconia, n. 3050, restituivasi alla propria casa, venne assalito da taluni ignoti giovinastri che lo percossero gravemente nella testa, per cui fu trasportato a casa tutto sanguinante.

Avrà d'uopo di trenta giorni per risanare.

Ignorasi la causa della brutale aggressione.

Ammoniti. — Il registro della pubblica sicurezza dei due ultimi giorni porta l'arresto di due contravventori all'ammonizione.

Appropriazione indebita. — Certo F. A. appropriavasi lire 57 in danno di un pizzicagnolo in Borgo Magno, dov'era di servizio.

Arresto. — Ieri venne arrestato dall'arma dei RR. Carabinieri in perlustrazione al Bassanello, quel tal Fiscogna Domenico autore dell'aggressione in danno del signor Pertile farmacista al Ponte di S. Lorenzo.

Grave ferimento. — Anche da Piove ne riceviamo una dietro l'altra.

Mentre si ha notizia che il ferito di giorni sono è agli estremi di vita, stamattina siamo stati informati che sabato, 8, due giovani fabbri ferrai venuti a contesa, l'uno trapassò all'altro una coscia con un ferro rovente, per cui è probabile che sarà necessaria l'amputazione.

Il feritore, che ha diciasette anni, venne arrestato in brev'ora dai RR. carabinieri di quella stazione.

Oggi venne aperta la sottoscrizione alle 16,471 Obbligazioni della città di Napoli di franchi 500 ciascuna fruttanti franchi 25 annui netti d'imposta, capitale ed interessi in oro rimborsabili in 30 anni.

Il prezzo d'emissione è di 410 nei quali sono computabili franchi 12,50 del coupon semestrale pagabile al 1° novembre.

Il rimborso si fa per estrazioni semestrali la prima delle quali ha luogo al 1° ottobre p. v. È un imoiego serio raccomandabile sotto ogni rapporto, ed il numero limitato delle Obbligazioni ne assicura un pronto collocamento.

Le sottoscrizioni si ricevono nel Veneto presso:

La Banca Veneta di depositi e conti correnti. Sedi di Padova e Venezia.

Centenario Ariosto. — Ecco il programma delle feste, che avranno luogo a Ferrara pel IV Centenario di Ariosto:

Domenica 23 maggio. — Alle ore 9 ant. inaugurazione sulla Piazza della Pace del Monumento dedicato a Fra' GIROLAMO SAVONAROLA. Sul mezzogiorno apertura del Concorso Agrario Regionale. Nella sera rappresentazione di gala al teatro municipale dell'Opera ballo *Aida* del maestro Verdi.

Lunedì 24. — Inaugurazione ad 1 ora pom., in Piazza Arioste delle Feste Centenarie; quindi le rappresentanze cittadine e forestiere si recheranno alla Libera Università degli Studi a visitare il sarcofago del Sommo Poeta per tributarvi omaggi ed onoranze. Nella sera illuminazione di Piazza Arioste, Via Palestrina e Corso Giovecca.

Martedì 25. — Apertura al Civico Ateneo della *Mostra di Belle Arti*. Nel pomeriggio *Corse di sedili* sul pubblico passaggio del Montagnone. Nella sera rappresentazione dell'opera *Aida*.

Mercoledì 26. — Sul mezzodi, Accademia Letteraria nell'aula dell'Università. Nella sera recita al teatro municipale della commedia LOPOVICO ARIOSTO di Pietro Cossa, scritta appositamente per la circostanza e rappresentata dalla Compagnia Ciotti Marini diretta dal cav. Alamanno Morelli.

Giovedì 27. — *Corse a trotto* sul passaggio del Montagnone, di caretini a quattro ruote e a due cavalli. Nella sera rappresentazione dell'Opera *Aida*.

Venerdì 28. — Alla sera accensione di fuochi d'artificio in Piazza d'Armi. Ballo di beneficenza dato dalla Società del Casino del teatro.

Domenica 30. — Distribuzione solenne dei premi aggiudicati agli espositori del Concorso Agrario Regionale. *Corse di sedili* rappresentazione dell'*Aida*.

Povero bambino! — Togliamo dalla *Nuova Torino*, 8:

Un povero bambino aveva due anni soli di vita; era bello, era l'amore dei suoi genitori, e la più terribile morte l'aspettava.

Stava ieri, verso le tre, sul viale del Valentino divertendosi con altri piccini dell'età sua, quando d'improvviso cadde nel fosso che scorre lì presso, il quale ingrossato dalla pioggia della notte scorsa lo portò via rapidamente nel canale sotterraneo. Pensatevi lo spavento di tutti a quel doloroso caso. I fanciulli strillavano aiuto; la gente mostrava colle parole, cogli sguardi il terrore; ma non prendeva nessun partito; la madre urlava per la disperazione e il marito anzi che soccorrere il figlioletto, la percuoteva rampognandola.

Accorsero finalmente carabinieri e guardie e dopo tre quarti d'ora di attonissime ricerche cerio Ghigo Bartolomeo che coraggiosamente si era introdotto nel sotterraneo lo rinvenne ancora vivo, per un vero miracolo, dirimpetto al castello del Valentino.

Il misero fanciullo però, dopo alcuni istanti dacchè era stato liberato dall'acqua, spirava l'anima innocente.

Longevità. — Il signor Waldeck, decano dei pittori, morto, come abbiamo già detto, il 29 aprile, era nato a Praga 15 marzo 1766. Aveva dunque 109 anni compiuti.

Max de Waldeck percorse, con Fran-

cesco Levaillant, il paese dei Cafrije degli Ouentotti.

Egli era all'assedio di Tolone, fece le campagne d'Italia e d'Egitto. Si ritrova l'infaticabile viaggiatore al Chili, nel Guatemala, a Londra, a Thalpuxana, a Palanque, in tutta l'America meridionale; egli vi passò 12 anni, e ne riportò soggetti archeologici, frutto delle sue curiose esplorazioni. Egli ha pubblicato diversi lavori su le antichità messicane.

Waldeck ha lavorato fino ai suoi ultimi momenti. Pochi anni fa, egli ha esposti due quadri col titolo: *Loists di un Centenaire*.

Salto mortale. — I viaggiatori che si trovavano ieri nel primo treno proveniente da Brescia per Verona, e che guardavano dallo sportello, quando giunsero all'altezza del viadotto di Desenzano ebbero a vedere un ben triste spettacolo.

Da quell'altezza di campanile si precipitò nella sottostante campagna una donna, che tosto si tolse loro agli occhi. Pervenuto il treno alla vicinissima stazione, e soffermatovisi circa un quarto d'ora, si seppe che l'infelice fu raccolta subito morta, da due carabinieri che precisamente in quel momento passavano per una delle due strade che corrono sotto gli archi del viadotto.

È una povera fanciulla popolana, di diciotto anni, tradita in amore.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
11 maggio
A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 12,2
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 39,3
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 maggio	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. 0°—mill.	761,1	759,7	759,9
Termomet. centigr.	+18,4	+22,6	18,7
Tens. del vap. acq.	11,62	13,08	12,12
Umidità relativa	71	64	75
Dir. e for. del vento	S	E	2 NE 1
Stato del cielo	nuv.	quasi nuv.	ser.

Da mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = 22° 6
minima = + 15° 6

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia goldoniana Moro Lin rappresenta: *El moroso de la Nona*, di G. Galina (replica); con farsa. — Ore 9.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE
Ferrara, 9.
Rasponi di sinistra ebbe voti 383; Carini di destra 217; vi sarà ballottaggio.

Abbiamo da Roma, 9:

«La Corte d'Assise chiuse il dibattimento contro dieci imputati di cospirazione ed attentato contro l'attuale ordine di cose e per provocazione alla guerra civile.

Cinque degli imputati furono condannati a dieci anni di lavori forzati, due a dieci anni di reclusione uno a sette, uno a tre mesi di carcere e uno assolto.»

La corvetta *Vittor Pisani* è partita il 12 marzo da Batavia ed approdava il 17 a Macassar donde fece vela per Amboine verso la fine dello stesso mese. Tutti a bordo godono buona salute.

Raccomandiamo alla lettura dei nostri radicali quanto segue:

«Il *Sidèle*, parlando della discussione sulle questioni religiose al Parlamento italiano riconosce «che il Ministero ha dalla sua l'opinione pubblica, almeno per ciò che concerne la legge sulle guarentigie i cui buoni effetti sono stati riconosciuti da tutte le persone imparziali.»

Facciamo osservare a chi non lo sapesse che il *Sidèle* è uno dei fogli radicali di Francia.

Corriere della sera

10 maggio

I *Débats*, parlando della corrispondenza parigina del *Times*, scrivono:

«Non esitiamo a dire che se ne esagerò l'importanza. Diffatti, bene considerata, è una semplice, rumorosa dimostrazione della commedia messa in scena da varie settimane dalla stampa officiosa di Berlino che si sforza di far credere che la Francia si prepara alla guerra e che cerca così di invertire le posizioni per prevenire l'opinione pubblica a favore della Germania. Ma un simile calcolo è troppo facile a mandarsi a vuoto. L'attitudine pacifica della Francia dà una splendida smentita a tutti questi rumori che sono forse l'effetto di manovre finanziarie; e siamo persuasi che la saviezza dei Governi saprà scongiurare tutti i pericoli e mantenere la pace dell'Europa.»

Sul viaggio dell'imperatore d'Austria in Dalmazia telegrafano da Risano in data del 7:

«La cavalcata fino a Budna e al di là a Pastrovicchio, ultimo punto meridionale della Dalmazia, fu faticosissima. Strade erte, tagliate fra dirupi, prospettive selvaggio e romantiche. Una pioggia dirotta venne ad agguingersi alla fatica del cammino. Il ricevimento ch'ebbe luogo a Budna fu entusiastico, tutta la popolazione dei dintorni salutò l'imperatore con spari incessanti e con grida di *zivio* (evviva). La sera ebbe luogo una splendida luminaria di gran effetto. L'Imperatore, dopo aver passato in rivista ai confini alcune truppe montenegrine, che lo acclamarono, ritornò a Cattaro, donde ripartì in giornata per visitare le borgate delle Bocche. Il congedo fu oltremodo commovente; le acclamazioni furono incessanti. Nel pomeriggio egli sbarcò a Risano, malgrado il tempo piovvigginoso, e fu accolto anche qui col massimo entusiasmo. Oggi avrà luogo la cavalcata per Krivoscie, che sarà la più faticosa di tutte.

Il *Pester Lloyd* ed altri fogli delle Provincie pubblicano un telegramma viennese, palesemente di origine officiosa, che cioè il conte Andrássy abbia detto a parecchie persone che le ultime notizie allarmanti dalla Francia, sono un indegno giuoco di Borsa. Chi conosce le cose a fondo deve persuadersi che né la Francia, né la Germania desiderano la guerra.

Un certo Paolo Salvi ha voluto ripetere il viaggio a cavallo fattosi già da Vienna a Parigi nello scorso autunno ed è partito l'8 corrente alle 10 da Pest sul *Radamante*. Salvi passerà la prima notte a Babilonia. Il cavallo appartiene alla razza del conte Alessandro Teleki di Saromberk, è figlio di una cavalla transilvana e di un stallone ungherese.

Telegrammi

Parigi, 8.

L'idea fondamentale dell'articolo del *Journal de Paris* già annunziato dal telegrafo insiste in ciò che l'alleanza dei tre Imperatori del settembre 1872 che informa la politica di Bismark è la migliore salvaguardia della Francia. Quest'alleanza è una garanzia di pace.

Graz, 8.

La Procura di Stato smentisce la notizia del *Tagespost* che sia già finita la istruzione sui maltrattamenti avvenuti contro Don Alfonso.

Berlino, 8.

La Polizia, secondo buone informazioni, avrebbe avuto ieri degli indizi rilevanti ch'era stato progettato un attentato contro il ministro dott. Falk in occasione della discussione della legge sui conventi. Vennero prese forti misure di precauzione e in pubblico sulle tribune venne collocato un certo numero di commissari di polizia in civile. Il

presidente di polizia Madai venne esso stesso alla Camera e conferì col ministro del Culto. Dopo la seduta questi mandò la sua carrozza vuota a casa e si servì pel ritorno di una vettura comune.

La *Post* reca di nuovo in capo al giornale un breve e severo articolo contro il Belgio; lo stesso è diretto specialmente contro il Ministero clericale. Si fa capire al medesimo ch'egli precipita il suo paese.

Amburgo 8.

Secondo un telegramma della società degli assicuratori amburghesi il piroscafo postale *Schiller* è naufragato fatalmente ieri sera alle 10 presso le isole inglesi di Scilly venendo da Nuova York sugli scogli presso Bishop Rock. Un telegramma giunto da Scilly questa mattina annunzia l'approdo di soli quattro passeggeri e sette uomini dell'equipaggio, fra cui il primo ufficiale. Il capitano, il secondo ed il terzo ufficiale rimasero affogati. Il vapore aveva a bordo circa 200 passeggeri e 100 marinai.

Bruxelles, 8.

Mentre il ministeriale *Journal de Bruxelles* loda il discorso di Frère-Orban per la sua imparzialità, il *Courrier de Bruxelles*, giornale ultramontano, designa l'oratore come *prussien interieur*, e lo accusa di essersi sfacciatamente fatto il procuratore di un governo estero.

Londra, 8.

Il *Times* pubblica oggi un articolo in cui si riporta alla sua ultima corrispondenza allarmante di Parigi e dice «se noi indaghiamo l'origine delle inquietudini di guerra parigina, essa consiste più in una diversità di rapporti, di cui alcuni sono inevitabili, che non in qualsiasi azione del governo tedesco. Ciò che i francesi devono meditare è il sentimento prodotto nella Germania dalla ricostituzione della loro armata. Non può imputarsi ai capi del governo tedesco se i militari alemanni si esprimono che bisogna dirigere il colpo con rapidità, e stare in guardia che il pericolo non ritorni tostochè sia riconosciuto che la Francia si apparecchia. Il governo tedesco non vuole punto precipitare la guerra, perchè esso sa che le potenze vicine si troverebbero costrette ad allearsi contro di lui.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 9. — L'*Epoca* dice che il governo in causa della situazione precaria del credito, non può pagare il resto delle obbligazioni perchè la guerra assorbe tutte le risorse dello Stato, ma pagherà i *coupons* del 1874-75 per mezzo di aggiudicazioni successive.

BRUXELLES, 9. — La *Flandre liberale* pubblica una lettera non firmata, ma il di cui autore è Bruntschli che rappresentò la Germania all'ultima conferenza a Bruxelles. La lettera dice che l'incidente belga-germanico ha un fondo serio. La Germania è la migliore amica del Belgio, ma non vuole che il Belgio sia per debolezza sia per simpatia, protetta i nemici mortali della Germania e permetta ai vescovi di attaccarla. La Germania desidera una neutralità effettiva. Il ministro belga s'inganna molto trincerandosi dietro il fallace pretesto che deve attendere l'accordo dei diversi governi.

BUKAREST, 9. — Oggi il partito radicale tentò di fare una dimostrazione ricorrendo il centenario dell'annessione della Bukovina all'Austria. La plebe tentò di prendere d'assalto il Palazzo del Municipio. La forza dovette intervenire; furono fatti molti arresti, e prese precauzioni per impedire che i tumulti si rinnovino.

ATENE, 9. — Il gabinetto Bulgaris diede ieri l'altro le sue dimissioni, ed aveva dato ordine che si sospendesse la trasmissione di dispacci politici. Tricupis, del partito ultra democratico, ha formato un nuovo gabinetto così composto: Tricupis presidenza ed interno, Arzallis culto e provvisoriamente mari-

na, Gennatas guerra, Lombardos giustizia, Petmezaz finanze.

PARIGI, 9. — Il *Journal de Paris*, biasimando gli attacchi di alcuni giornali contro Decazes dimostra quanto sieno poco opportuni e patriottici in un momento, nel quale il ministro degli esteri ha bisogno di tutta la sua autorità per far fronte ai pericoli di cui la Francia è visibilmente minacciata. Lo stesso giornale crede infondata la notizia del *Paris Journal*, secondo la quale una nota tedesca, comunicata a Decazes, domanderebbe che la Francia limitasse i suoi armamenti; soggiunge poi che simile progetto concorda disgraziatamente colle disposizioni regnanti fra le persone politiche militari che avvicinano l'imperatore Guglielmo, ma che non è ancora che un progetto.

VIENNA, 10. — La *Rivista del lunedì* parlando dell'arrivo dello *Char* a Berlino in un articolo evidentemente ispirato attacca le notizie allarmanti degli ultimi giorni: dichiara che l'esistenza di un partito europeo che gioca al ribasso sembra più incontestabile che la esistenza del partito della guerra in Prussia. È certo che abbandonandosi in questo momento ai timori di guerra non si stima al suo giusto valore l'importanza dell'alleanza dei tre imperatori che ha base nella pace europea, e il cui scopo è di preservare l'Europa da nuove scosse.

Nulla ha vi di più insensato che il credere che la Germania voglia vincolarsi dagli impegni che le garantiscono il tranquillo possesso de'suoi grandi acquisti ottenuti con anni di guerra; d'altra parte non vi ha bisogno di provare che la Francia non può nè vuole la guerra di rivincita.

Se mai il ristabilimento della Francia dovesse far sorgere l'idea della rivincita, il peso morale dell'unione politica dei tre imperi si mostrerebbe allora abbastanza forte per preservare l'Europa dai pericoli di una nuova guerra.

ATENE, 9. — Tricupis assunse anche il portafoglio degli esteri.

NOTIZIE DI BORSA

	8	10
Rendita italiana	74 50 liq.	74 40 liq.
Oro	21 63	21 65
Londra tre mesi	27 00	27 05
Francia	108 10	108 25
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. recia tabacchi	885 liq.	885 liq.
Banca Nazionale	1940	1946 fm.
Azioni meridionali	365 liq.	367 liq.
Obbl. meridionali	223	223 fm.
Banca Toscana	1380 liq.	1370 liq.
Credito mobiliare	730 fm.	728 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	252 liq.	252 liq.
Rend. il god da 1 genn. debole	76 65	—
Vienna	7	8
Austriache ferrate	208	203
Banca Nazionale	9 64	9 64
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 25	111 30
Rendita austriaca arg.	74 50	74 10
in carta	69 80	69 45
Mobiliare	231 25	229 25
Lombarda	140 50	140
Londra	7	8
Consolidato inglese	94 00	93 1/4
Rendita italiana	70 1/4	69 3/4
Lombarda	207 1/8	203 1/8
Turco	88	88
Cambio su Berlino	10 82	10 89
Tabacchi	427 1/8	423 1/8
Spagnuola	—	—

Bartolommeo Meschin, gerente respons

L'AVV. TIVARONI ha trasferito il proprio Studio in Via S. Lorenzo nei locali ove già risiedeva la Banca Mutua Popolare.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE
PER LE PERSONE AFFETTE DA
ERNIA
(Vedi IV pagina)

PRESTITO 1875
DELLA CITTÀ DI NAPOLI
(Vedi avviso in 4 pagina)

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 4,42 a.	6,05 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 4,42 a.	6,05 a.
II	misto 6,20 p.	8,10 p.	dir. 6,25 p.	7,45 p.	II	misto 6,20 p.	8,10 p.
III	omnibus 7,45 p.	9,08 p.	dir. 8,35 p.	9,34 p.	III	omnibus 7,45 p.	9,08 p.
IV	omnibus 9,34 p.	10,53 p.	misto 9,57 p.	11,43 p.	IV	omnibus 9,34 p.	10,53 p.
V	omnibus 11,22 p.	12,41 p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.	V	omnibus 11,22 p.	12,41 p.
VI	misto 13,10 a.	14,29 a.	omn. 1, — p.	2,19 p.	VI	misto 13,10 a.	14,29 a.
VII	diretto 14,10 p.	15,29 p.	dir. 3,46 p.	5,05 p.	VII	diretto 14,10 p.	15,29 p.
VIII	omnibus 16,52 p.	17,71 p.	dir. 5,35 p.	6,53 p.	VIII	omnibus 16,52 p.	17,71 p.
IX	omnibus 18,40 p.	20,00 p.	dir. 7,50 p.	9,08 p.	IX	omnibus 18,40 p.	20,00 p.
X	omnibus 19,25 p.	20,45 p.	misto 11, — p.	12,38 p.	X	omnibus 19,25 p.	20,45 p.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 p.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	I	omn. 6,43 a.	9,15 p.
II	dir. 9,43 p.	11,34 p.	dir. 12, — m.	2,29 p.	II	dir. 9,43 p.	11,34 p.
III	omn. 2,29 p.	5, — p.	dir. 6,44 p.	8,37 p.	III	omn. 2,29 p.	5, — p.
IV	omn. 7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 p.	8,37 p.	IV	omn. 7,03 p.	9,35 p.
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 p.	3,14 a.	V	misto 12,50 a.	4,05 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	I	omn. 7,53 a.	12,10 p.
II	dir. 1,52 p.	4,40 p.	omn. 5, — p.	9,22 p.	II	dir. 1,52 p.	4,40 p.
III	omn. 5,15 p.	9,48 p.	dir. 12,50 p.	4,02 p.	III	omn. 5,15 p.	9,48 p.
IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 p.	9,17 p.	IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.
V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.	V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	I	omn. 6,12 a.	10,20 a.
II	omn. 10,49 p.	2,45 p.	omn. 6,05 p.	10,16 p.	II	omn. 10,49 p.	2,45 p.
III	dir. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.	III	dir. 5,15 p.	8,22 p.
IV	omn. 10,55 p.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,82 p.	IV	omn. 10,55 p.	2,24 a.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Amministrazione Demaniale

REGIE TERME DI MONTECATINI

STAGIONE BALNEARE 1875

La direzione delle Terme demaniale di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali restaurati in quest'anno, abbelliti e resi più comodi saranno aperti nel giorno 1 Maggio p.v. e quelli dei bagni, e nel casinò lo saranno il giorno 1 del successivo Giugno.

Tutti gli Stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 Settembre.

Lo Spedale annesso starà aperto dal 15 Giugno al 15 Agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparecchio della Digestione, ed in quello dell'apparecchio Orinario, basta dire che furono celebrate da molti medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bicchieri, dal Malucelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti Chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi Geologo Savi e Medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle doccie interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari ormai incontestabili, gli Stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, Ristoratori e Caffè provvedono alle comodità. Casinò con sale da ballo, da lettura e da giuoco, Musica giornaliera ed un Teatro offrono divertimenti. Stazione ferroviaria in comunicazione col tutte le linee d'Italia, Ufficio telegrafico. Posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l'accesso pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. Commendatore Fedele Fedeli Medico consulente di S. M. il Re d'Italia, Professore e Direttore della Clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi Cav. Dottor Paolo Morandi e Chirurgo Dottor Beato Menici.

NB. Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le Commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini, li 10 Aprile 1875.

Il Direttore
G. B. DEFRANCESCHI

N. 24. 363

LA PRESIDENZA del Consorzio Sacchiglione e Colli Euganei

AVVISO

Gli interessati in questo Consorzio vengono invitati ad un Convocato generale che avrà luogo nel dì 14 Maggio p. v. alle ore 12 meridiane negli Uffici del Consorzio, siti in questa Città, Via Zitella N. 3637 onde deliberare sopra il seguente argomento:

Nomina dei Membri componenti il Consiglio dei Delegati.

Nel caso in cui per mancanza del numero legale, non potesse nel detto giorno aver luogo la generale Assemblea, si avvertano gli interessati che essa seguirà nel giorno 31 Maggio alla medesima ora e nello stesso locale della precedente.

Dalla Presidenza del Consorzio Sacchiglione e Colli Euganei, Padova li 7 maggio 1875.

LA PRESIDENZA

Francesco dott. Zasto
Luigi dott. Carpeca

MEAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN
ad ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperare fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. — Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di B. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profieri. — Spedizione in provincia contro un francobollo postale. — PADOVA presso il prof. v. e Guerra a S. Carlo. 6473 mter

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, 12 12° — L. 3.59

PUBBLICATO IL 13° FASCICOLO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetti

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA'

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO M. NFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetti, 1875.

PRESTITO 1875 della Città di Napoli

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 16471 Obbligazioni di 500 Franchi

fruttanti 25 franchi in oro, da pagarsi in fr. 12.50 ogni Semestre, il 1 Maggio e il 1° Novembre d'ogni anno, netto d'imposta di ricchezza mobile e di qualunque siasi altra ritenuta.

Le Obbligazioni sono rimborsabili in 30 anni alla pari, mediante 60 Estrazioni semestrali. La prima Estrazione avrà luogo il 1 Ottobre 1875 e le seguenti di semestre in semestre, per finire col giorno 1 Aprile 1905. Il rimborso delle Obbligazioni estratte si farà un mese dopo l'Estrazione.

La scadenza del 1 Semestre degli interessi sarà il 1 Novembre 1875.

Il pagamento degli interessi, nonché il rimborso delle Obbligazioni estratte, si farà in oro, e netto d'ogni ritenuta a Napoli, presso la Cassa Municipale, non che a Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova, Venezia, Parigi, Bruxelles e Francoforte s.m.

Questo Prestito, a seguito della deliberazione del Consiglio Comunale di Napoli del 18 Gennaio 1875, fu contratto in virtù delle deliberazioni 23 Marzo 1875 della Giunta Comunale e 13 Aprile 1875 del Consiglio Comunale ed approvato dalla Deputazione Provinciale il 15 Aprile 1875.

Le Obbligazioni sono emesse col godimento dal 1 Maggio 1875 al prezzo di Franchi 410 ciascuna, pagabili:

- Fr. 50 — all'atto della sottoscrizione;
- „ 100 — all'atto della ripartizione;
- „ 100 — dal 1 al 5 di Luglio 1875;
- „ 100 — dal 1 al 5 di Settemb. 1875

Fr. 60 dal 1 al 5 Novembre 1875, colla deduzione di Fr. 12.50 tagliando del 1 Novembre;

„ 47.50

totali sborsarsi Fr. 397.50 in oro.

In Italia i suddetti versamenti dovranno essere fatti in oro, oppure in carta al cambio che si troverà affisso presso la Cassa incaricata di ricevere la Sottoscrizione.

Sarà bonificato l'interesse del 50% annuo sui versamenti fatti in anticipazione. Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato interesse del 60% annuo.

In mancanza di versamenti dopo tre mesi, il portatore perderà ogni suo diritto ed i suoi titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo, alle Borse di Napoli, Milano, Parigi, e Francoforte s.m.

Le Obbligazioni di questo Prestito, fra interessi e beneficio di rimborso, fruttano il 70% netto d'imposta e garantito di ogni diminuzione.

Con entrate ordinarie e sovrapposte alle contribuzioni dirette, di più di 18 Milioni, il servizio dei diversi Prestiti della Città Napoli, comprese le annualità del nuovo Prestito, non raggiunge Fr. 5,115,100 annui.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA SARÀ APERTA nei giorni 10, 11 e 12

Maggio 1875

a NAPOLI presso la Cassa Municipale; a PARIGI „ Société de Dépôts et de Comptes Courants;

a MILANO presso signori: Blanc, Besozzi & Comp., Via S. Paolo, N. 22; Villa Vimercati e Comp., Piazza della Scala N. 3; Figli Weill-Schott, e C., Piazza Belgiojoso, N. 1.

Furono adempite le formalità necessarie per l'ammissione al Listino ufficiale della Borsa di Parigi.

In caso di eccedenza di sottoscrizioni vi sarà la proporzionale riduzione.

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie**, fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornì tale Cinto Meccanico di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilissimi Medico-Chirurghi che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è soprastato la si può desumere dallo smercio straordinario che si fa di questo Cinto, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso la Procuratie N. 000.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Venezia li 1 Maggio 1875. 4-348

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 — 60
- LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 — 60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 — 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssa. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 — 2.